

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 8
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

BACCARINI E GABELLI

I giornali di destra sono tutti banditori, più o meno aperti, del *trasformismo* ed a capo di tutti la *Rassegna*, il cui direttore, per recente confessione, se ne occupava prim' ancora di lasciare la redazione del *Diritto*. E dappoiché le Associazioni costituzionali non hanno mai cessato, ed anzi, ora l'uno ora l'altro dei grandi sacerdoti vi tengono dei discorsi, il *trasformismo*, che si è voluto far credere la formazione di un nuovo partito, in ultima analisi si riduce alla evoluzione di alcuni capi di sinistra verso la destra, onde servire a questa di ponte per tornare al potere.

Non è dunque a maravigliare se tutti, a una voce, gridano contro la requisitoria pacata, tranquilla, ma serrata e stringente dell'on. *Baccarini*, che, ribadendo il discorso qui tenuto dall'on. *Seismit-Dadda*, cerca di persuadere l'onorevole di Stradella a togliere ogni incertezza e ad assicurare che serberà immacolata la bandiera del partito dal quale fu portato al potere nel 1876.

La *Sentinella Bresciana* la riporta, facendola seguire da una lettera, che, intorno all'ex ministro dei lavori pubblici, scrive l'ex onorevole Federico Gabelli. Il quale è sempre quel bizzarro ed impertinente sprezzatore di tutto e di tutti, che, al paro del giornalista Pisani, cui è indirizzata, (arcades ambo) non vede altri galantuomini che se ed i suoi amici, tutti gli altri sono ingannatori od ingannati.

La *fiera e sdegnosa lettera*, nella quale, secondo la *Sentinella*, il sarcasmo non copre, ma vela il dolore dell'animo, ci ricorda, sebbene in un campo

diverso, le sfuriate del prof. Sbarbaro.

A chi non sia addentro nei misteri della *Società Veneta di costruzione*, potrebbe sorgere il sospetto che codesto dolore derivi da qualche speranza delusa. Per quanto grande la sua competenza in fatto di lavori ferroviari, dovrebbe pur persuadersi il Gabelli della sconnivenza di siffatto linguaggio, che rivela piuttosto un mattoide che un uomo serio. Noi sappiamo di predicare al deserto, pure ci permettiamo di dire che un po' di garbo non nuoce, né le scurrilità sono ragioni.

DEPUTATI SORVEGLIATI

I ridicoli custodi dell'ordine hanno un bel strillare, che il partito radicale profita di qualunque manovra incidente e lo ingrandisce e lo esagera, per trar argomento di denigrare il governo della monarchia.

La verità è, che, massime da qualche tempo, in Italia succedono fatti, mai più accaduti — non diciamo già in Inghilterra e nel Belgio — ma neppure in Germania sotto la dittatura di Bismarck, incarnazione della prepotenza medioevale; ma neppure in Francia, sotto l'impero di Napoleone III, violatore di ogni legge e di ogni diritto.

Imperocché né Bismarck, né Napoleone III, né altri — vigendo un governo parlamentare — ciò mai far sorvegliare dagli agenti della polizia, i rappresentanti della nazione, quando si recavano nei propri collegi a render conto della condotta da essi tenuta alla Camera.

Questo fatto imperdonabile, questo scandalo enorme, questa prepotenza inaudita, questo abuso impudico era successo già in odio all'on. Costa. Fu detto che le opinioni radicalissime del deputato di Ravenna, e più ancora le condizioni dei partiti in Romagna scuotevano il governo dell'ordine che, a suo malincuore, era stato costretto di emanare.

Ebbene — la cosa istessa fu ripetuta ora in odio ad un deputato che non è il Costa, ed in una regione che non è la Romagna.

L'onor. Tivaroni fu sorvegliato dagli agenti della forza pubblica durante

il viaggio da lui fatto in questi giorni nel suo collegio di Belluno.

Si — due delegati di pubblica sicurezza, chiamati appositamente da Venezia, sorvegliarono il rappresentante della nazione, durante tutto il suo lungo viaggio, in carrozza, da Fonzaso a Santo Stefano di Comelico.

E questo, o non è, un oltraggio al deputato? e nel deputato non fu oltraggiata la Camera?

Quando e dove mai fatti simili a questo erano accaduti?

Ahi sono i radicali che esagerano i minimi incidenti per combattere le istituzioni!

Siete voi che combattete queste istituzioni e nel modo più vile, ad un tempo, e più sciocco.

Il collegio di Belluno è rappresentato ora da un deputato di destra, il Morpurgo; da un deputato di sinistra, il Varé; da un deputato radicale, il Tivaroni.

Ebbene, lo vedrete! — dopo quanto è accaduto in questi giorni, nella prime elezioni generali il collegio di Belluno manderà alla Camera tre deputati radicali.

Come volete che una popolazione onesta, laboriosa, mite e patriottica non si infiammi d'indignazione nel veder manomessa in tal modo ogni legge, violato ogni diritto, offesa la dignità degli elettori, oltraggiato il decoro del deputato, vilipesa la Maestà della Camera?

Lo vedrete: nelle prime elezioni generali il collegio di Belluno manderà alla Camera tre deputati radicali!

A voi non importerà gran fatto, o Depretis, giacché vi manca ogni credenza; ma se non sarete punito voi, sarà punita la vostra politica.

(Dalla Capitale)

La flotta francese

Non è priva di curiosità la seguente statistica delle forze navali francesi, in questi giorni nei quali serve al riguardo viva la polemica fra le *Revue des deux mondes* e la *Nuova Antologia*.

La flotta rappresenta un valore di 552 milioni di franchi, tutto compreso, vale a dire scafo, macchine e materiali d'armamento. Ciò per le navi armate.

Quelle non armate rappresentano un valore di 290 milioni.

Al 1. gennaio 1884 la flotta armata sarà così composta: 21 corazzate di squadra, 13 corazzate di stazione, 8 corazzate guarda costa, 8 batterie galleggianti, 9 incrociatori a batteria, 17 incrociatori a barbettina, 21 esploratori

di squadra, 28 avvisi o cannoniere di stazione, 23 grandi trasporti, 8 trasporti di materiale, 12 trasporti avvisi, 14 avvisi di squadra, ed elice 22, avvisi di squadra a ruota, 12 cannoniere minori di squadra, 18 scialuppe cannoniere, 63 torpediniere. Queste navi sono tutte a vapore.

Di navi a vela, ancora comprese nella flotta, si hanno: 4 vascelli, che servono anche da trasporto, 3 fregate, 3 brick, 7 golette, 3 cutter, 28 guardapesca.

Sovrani fischianti

Ai francesi non garba — e se ne capisce il perché — aver fama di essere il solo popolo che fischia i sovrani stranieri. E difatti non lo sono.

Un associato del *Temps* rammenta a questo giornale che in seguito alla guerra della indipendenza italiana, visitando Napoleone III il granduca di Baden, i tedeschi si chinano quell'imperatore lungo tutto il viale Lichtenhau.

Ed un associato del *Paris* ricorda che Bismarck e Guglielmo, attuale imperatore germanico, reduci dall'esposizione del 1887, passando per Brussella, vennero fischianti al loro arrivo nella stazione da quella popolazione. Alla loro partenza dalla capitale belga, vi fu poi una vera tempesta di fischi.

Se le cose stanno in questi termini — non abbiamo modo di verificare l'esattezza — Parigi, Brussella e Baden non hanno nulla da invidiarsi l'una all'altra.

CONGRESSO OPERAIO FRANCESE

La prima seduta privata ha avuto luogo al principio della settimana. Fu interamente consacrata alla verifica dei poteri di 107 delegati.

La seduta successiva è stata pubblica. Teneva la presidenza Joffrin; completavano l'ufficio Gueney e Roustan.

Joffrin riassumò lo scopo del Congresso. Egli spera che senza minaccio di sorta il Congresso dimostrerà quali sono le necessità delle riforme economiche.

In seguito si approvò il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori francesi riuniti nella prima seduta del 7° Congresso Operaio protestano contro il ricevimento ufficiale fatto al re Alfonso XII, invincibile l'espressione della loro simpatia agli operai spagnuoli, e s'augurano che sapranno fare ad Alfonso un'accoglienza simile a quella a lui fatta a Parigi».

È approvato all'unanimità. Dopoché il segretario del Congresso Luis Balin ha dato lettura delle adesioni delle provincie, ha la parola:

Alman che dà lettura della relazione. È un'esposizione dello sviluppo dell'idea sociale in Francia, soprattutto nell'Ovest e dei mezzi usati dal Comitato nazionale per raggiungere l'emancipazione sociale, cioè: intervenendo in tutte le agitazioni.

La seconda seduta è presieduta da Balard; completano l'ufficio Balard e Lal.

È acclamata l'adesione degli operai socialisti germanici con la restrizione seguente: che egli non debbano occuparsi delle questioni interne, come i francesi non si occuperanno delle loro.

Nella terza seduta presieduta da Harrie, Roustan e Herivaux è approvata la soppressione dell'Internazionale, è approvato anche l'accesso di tutti gli stranieri agli uffici francesi, alla condizione di un preventivo accordo con le Camere sindacali, per impedire che egli non siano causa di insostenibile concorrenza ai nazionali.

I GESUITI A FIRENZE

La Loggia Massonica Michelangiolo di Firenze, venuta a cognizione che i Gesuiti hanno fatto acquisto di una vasta casa nel centro della città, col probabile intento di istituirci un collegio convitto;

considerato come i Gesuiti, i quali hanno posio in Firenze, la cittadella, loro baluardo, fino al punto che il padre Blacks, loro generale, abita alle porte di questa città;

hanno l'intento di promuovere un'opera inversa l'intero paese, sconvolgendo l'ordine delle idee in senso retrivo, tanto nel ricco come nel povero;

considerato che, per il bene dell'umanità, necessità porre un argine a questo soverchiante regresso

Delibera:

che una Commissione, nominata dalla rispettabile Loggia Michelangiolo, avvisi le Società Progressiste di Firenze del pericolo che sovrasta e le inviti a voler provvedere d'urgenza perché sia scongiurato.

Per la Commissione

Dott. E. Dini Noce.

Il venerando patriota Federico Campanella mandava una nobilissima lettera d'adesione al deliberato della Loggia Fiorentina che finisce colle parole seguenti:

di risparmio, le banche popolari, le società di mutuo soccorso ed i sussidi ai vecchi, alle vedove ed agli orfani. L'idea riformatrice dunque nel campo dei conservatori non tardò a purgarsi dalla mala erba del dottrinarismo e fondare il germe di una nuova scuola pratica e razionale quale la richiedevano i bisogni e le mutate condizioni del tempo.

Perlochè anche la dottrina degli umanitari, non ammettendo l'ingerimento dello Stato nei rapporti economici, apparve impotente a sanare le piaghe profonde della miseria e a recare refrigerio alle turbe affamate.

Essi dovettero comprendere che se l'individuo ha l'obbligo di provvedere al proprio bene colla previdenza e coll'associazione, allo Stato incombe quello non meno imprescindibile di concorrere con leggi opportune ad ussecondare gli sforzi individuali creando l'ambiente adatto alla fecondazione dell'iniziativa privata. Parte degli umanitari piegandosi per conseguenza alla legge inusabile dei fatti. Elevarono gli occhi a quell'ente regolatore che si chiama Stato, e ne studiarono più profondamente la natura e le attribuzioni. Appresso allora che esso altro non era se non il risultato dell'organismo sociale, e risconobbero essere sua missione non solo di conservare o migliorare tale organismo, ma di provvedere inoltre ogni sua parte del necessario perchè potesse adempiere alle sue funzioni. E come avrebbe potuto lo Stato volere il perfezionamento sociale, che è il proprio, senza influire efficacemente sui singoli individui che lo compongono obbligando ciascuno a corrispondere ai fini voluti? (Continua)

1. APPENDICE

DAL

PROBLEMA ECONOMICO

§ I. — I Conservatori.

Una delle prime dottrine scaturite dalle indagini sulle leggi che regolano i fatti economici fu quella che riguarda la ricchezza.

Ritenendo da principio gli economisti che il denaro fosse il primo fattore della ricchezza, vennero nella conclusione che uno Stato sarebbe tanto più ricco in quanto maggiore diverrebbe la moneta in esso circolante. Da ciò conseguì la teoria del *protezionismo* il quale impedendo con forti dazi la introduzione negli Stati dei prodotti manifatturati altroré, e incoraggiando la esportazione delle merci proprie, mirava ad ottenere la ricchezza pubblica mediante una introduzione di denaro maggiore dell'uscita.

L'econquista Oldenot così lo riassumè: « Ridurre i dazi alla uscita delle derrate e delle manifatture del regno; diminuire i dazi all'entrata su tutto ciò che serve alle fabbriche; respingere col l'esportazione dei dazi i prodotti delle manifatture straniere ».

Questo sistema economico che si chiamò mercantile o della bilancia del commercio fu eretto a teoria di governo in Francia da Colbert nella prima metà del secolo XVI e perciò fu anche chiamato Colbertismo.

Ma gli inconvenienti che da esso pro-

vennero non tardarono a manifestarsi; e se ne misurò l'ampiezza quando l'abbondanza del denaro fu resa illusoria dal rincaro di tutte le cose.

Allato di questo sistema economico del Colbertismo un altro ne sorse fondato dall'illustre Quesnay, — celebre per il suo quadro economico del quale, si narra, che Luigi XV correggesse le bozze di stampa — benchè con minore preponderanza ed autorità di seguaci il quale venne chiamato *agricolo* o dei *fisocratici*, e consisteva nel riconoscere i prodotti della terra i soli i precisi fattori della pubblica prosperità. Perciò i seguaci di questo sistema idearono e suggerirono provvedimenti intesi a dare alla industria agraria ogni possibile prevalenza.

Gli Ortodossi o Liberi-scambisti.

Si dibattevano fra loro queste opposte tendenze allorchè sorse in tutto il suo splendore la dottrina dell'illustre Adamo Smith. A questo profondo pensatore, vero scopritore delle scienze economiche, fu facile provare gli errori tanto dell'eccessivo protezionismo mercantile quanto dell'esclusivismo agricolo dei fisocratici, dimostrando che siccome alla formazione della ricchezza o dei valori di scambio, concorrono l'uomo, la terra e il capitale, così sarebbe assurdo pretendere di ottenere efficaci risultamenti disgregando l'uno dagli altri questi tre fattori.

Se non che l'assoluta, come in ogni altra cosa, non è compatibile con la scienza economica; e il grande maestro non conseguì l'intento suo: sostituendo al cieco protezionismo il dogmatico li-

bero scambio; e ai monopoli delle corporazioni, ai premi di esportazione, alle ingereenze insomma dello Stato contrapponendo l'arido e crudo concetto del lasciar fare lasciar passare ovvero l'assoluta astensione di questo dalle private transazioni.

Non fu perciò senza ragione se la scuola smithiana venne chiamata *ottimista* o degli ortodossi. Ad essa quindi accadde ciò che è inevitabile ad ogni scuola che abbia principi troppo rigidamente assoluti, che i discepoli ora li ampliano ed estendono, ora li restringono nelle loro manifestazioni, secondo i speciali umori o le particolari vedute. Similmente il concetto di Adamo Smith fu condotto a due diverse conseguenze. Da una parte la faccenda del Bastiat — noto agli studiosi per la sua opera *Le armee economiche*, e agli operai per i suoi *Sofismi* — e l'apostolo del Oobden, per tacere di molti altri, lo spinsero all'estremo limite della rigorosa applicazione; tanto che il secondo riesci a costituire la famosa *Legge di Manchester*, o antiprotezionista, la quale in Inghilterra ottenne ufficiale sanzione da Roberto Peel e venne mantenuta nei suoi effetti dai potenti ministri Palmerston e Gladstone. Dall'altra parte alcuni non indugiarono a riconoscere e a deplorare i perniciosi rapporti economici e primi fra tutti il Siamond, piangendo sulle conseguenze del libero scambio, gettò le basi della nuova scuola detta *sociale umanitaria*.

È facile indovinare gli effetti di questa contesa scientifica. Sta bene, che le indagini, le contestazioni, il vivace dibattersi infine dei problemi economici

illuminassero la menti e giovassero alla loro soluzione. Ma è pur vero che la continua oscillazione dei metodi, e i subiti mutamenti, non potevano non generare confusione nei rapporti sociali e sconcerto nelle masse dei lavoratori in nome del cui bene si assicurava essersi impegnata la battaglia.

Ad ogni modo il fatto è che mentre la libera concorrenza creava le grandi ricchezze a fianco delle grandi miserie, ai cui soccorsi si mostrarono impotenti la pubblica e privata beneficenza e le leggi sul pauperismo; o mentre l'eccessiva produzione delle macchine gettava sul lastrico migliaia di operai, l'utopia dei socialisti, come vedremo appresso, rotto il freno della compressione politica, risolveva il capo battezzato anch'essa al fonte della scienza da Saint-Simon, da Engel, da Marx; e più rigolata, più invadente si faceva strada in mezzo a quei dolorosi consueti di lamenti delle bocche affamate e degli stomaci digiuni.

Gli umanitari.

Riesci perciò molto agevole al Siamond creare proseliti alla sua protesta contro il sistema degli ortodossi, e ben presto gli umanitari — fra i quali è doveroso citare il Comte, il Villermé e gli illustri italiani Cavour, Scialoja, Jacini, Arrivabene, Mistrali, e dei viventi Lamparido, Boccardo, Minghetti, Luzzatti, Ellero, e il Lombroso — studiando con ardore l'arduo problema della miseria, della beneficenza o del modo di migliorare lo stato delle classi operaie, atenuavano gli inconvenienti di quel sistema colle scuole gratuite, colle case

« Io non credo che i discendenti di Dante, Machiavelli e Ferrucci vorranno gettare in pasto a questi reverendi «stapatori dell'intelletto e dell'umana coscienza i loro figli, ma preferiranno formare cittadini intelligenti, virtuosi e amanti della libertà; ad ogni modo è bene avvertire il pericolo e provvedere in tempo.

« Io mi associo quindi alla patriottica deliberazione della vostra benemerita Loggia, tendente ad iniziare una forte popolare agitazione, allo scopo di impedire la propagazione della floscia gesuitica in Firenze e in Italia e vi saluto fraternamente ».

In Italia

Gara d'onore

La giunta giudicatrice della gara nelle lettere tra i licenziati dei licei ha presentato ieri al ministero le sue conclusioni.

Sopra ottantotto concorrenti, tre avranno la medaglia d'oro, quattro quella d'argento e due la menzione onorevole. Ieri 7, alle 2 pom., nell'aula massima capitolina vi fu la solenne premiazione. I vincitori dei premi sono i signori Ferrero Augusto, Baccelli Alfredo e Rossi Pietro, che hanno ottenuto la medaglia d'oro, Villani, Bazzoli Luigi, Girio Massimo, Bacci Orazio ai quali è stata conferita la medaglia d'argento, Gabrielli Annibale e Biffotti Raffaele riconosciuti degni della menzione onorevole.

All'Estero

Cento forzati avvelenati.

La scorsa settimana più di 100 forzati nelle prigioni di Wetherfield, Stati Uniti, furono misteriosamente avvelenati.

Quattro quinti di essi sono ormai fuori di pericolo, ma venti circa si trovano ancora in una condizione assai precaria ed i medici temono per la loro vita.

I medici continuano per delle ore a seminare antidoti.

Si tratta evidentemente d'un avvelenamento alla massa, ma a chi ed a quali cagioni attribuirlo, è quanto ancora non si sa.

ELEZIONI POLITICHE

Bologna. Primo. Ecco i risultati finora conosciuti: Mazzacorni (prog.) ebbe voti 2914; Baldini (mod.) 2716; Venturini (rad.) voti 1949.

Dalla Provincia

Pagnacco 8 ottobre. La nostra già celebre sagra è riuscita ieri benissimo e per concorso di forestieri e per brio ed animazione.

Quantunque il tempo, minaccioso, abbia un po' guastato le ore nel pailone, pure da ogni luogo e specialmente dal vostro Udine si vedevano continuamente arrivare visitatori.

Si vede che il mondo non è poi tanto ingrugiato come si vuol far credere e che la gente, quando lo può, si diverte volentieri.

Le feste riuscirono benissimo: il programma fu inappuntabilmente eseguito e tutti si trovarono contenti di essere venuti a trovarci.

Le feste da ballo animatissime, si protrassero fino a tarda ora e nessun fatto spiacevole ebbe a disturbare l'armonia e l'allegria che vi regnavano sovrane.

Da Tricesimo 7 ottobre riceviamo o pubblichiamo, girandola cui di ragione, la seguente

Domanda

Una corrispondenza da Tricesimo dell'altro ieri parla di un'accoglienza di persone rispettabilissime, dentro e fuori del Consiglio comunale, di procuratori del Re, notai, avvocati, possidenti, letterati, ingegneri, preti ecc. ecc.

Eppure, tra tante persone di garbo, non vi è chi veda la sconsigliata di tenere, in un paese gentile ed ameno come Tricesimo, una piazza ed una strada impossibile, di transito incomodissimo e pericoloso, a piedi, o peggio coi carri, con buchi frequenti e profondi così che i cani possono giocare a nascondersi. Se tutti sono ciechi, dovrebbero aprire gli occhi almeno i due preti che fanno parte del Consiglio, non fosse altro per togliere la causa che costringe i carradori ad imprecare contro Dio e i santi.

Nemina. — Sappiamo che, a sostituire il prof. Natucci nella Direzione della Scuola Normale di Gemona, è stato nominato il nostro concittadino prof. Pet-

toello Giorgio della Scuola Tecnica di Conegliano.

Al distinto insegnante ed al gemonese le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Tarcento, 8 ottobre.

Ieri ebbe luogo la sagra a mercato annuale detta del Rosario.

Nella mattina vi fu un buon concorso di gente, per cui nei negozi e nelle moltissime baracche furono abbastanza animati gli affari, nel dopo pranzo invece causa il tempo un po' minaccioso la gente andò scemando.

Quello che maggiormente dava allegria alla giornata, fu il continuo tuonar dei mortaretti, che a dir vero disturbavano un poco le orecchie.

Alla sera nel Teatro di Colle si produssero i vostri melodrammatici del nuovo Club, davanti un uditorio molto scarso.

Non mi eriggo a giudice sul come venne da essi interpretata la commedia in vernacolo del vostro avv. Lazzarini: il preda per farne poi il nostro paese e più che tutto per il nostro Teatro tutto è buono, e naturalmente il pubblico applaude.

Doveva far seguito la farsa: La consegna di russare, ma per una indisposizione sopranaturale sopraggiunta ad uno degli attori si dovette dire invece l'altra pure in vernacolo: Il stramento.

Si chiuse dopo, con un po' di ballo, ma il pubblico era troppo scarso, perché potesse riuscire animato come si desiderava.

E per oggi basta.

Chiusaforte, 8 ottobre.

Facendo seguito alla mia lettera del corrente in cui vi raccontavo di queste guardie doganali che percossero il giovane Carlo Della Mea, soggiungo in proposito, che il ferito versò in pericolo di vita e venne anzi ieri visitato dal vostro prof. cav. Ferdinando Franzolini il quale dichiarò trattarsi di troncamento dell'arteria nasale.

Spero — e con me tutta la popolazione di questi due Comuni di Chiusaforte e Raconella — che i colpevoli saranno puniti come meritano, anche per frenare le smargiassate continue di queste poco lodabili guardie doganali.

Gazzettino della Città

Consiglio comunale. Nella seduta della nostra Giunta municipale.

Dopo un accordo lungamente premeditato il Consiglio, votati 30 membri, nominò assessori effettivi i signori De Puppi co. Luigi, Valentini avv. Federico, Chiap dott. Giuseppe e Poletti prof. Francesco, assessori supplenti votando 31 membri, i signori Canciani ing. Vincenzo e Schiavi avv. Luigi Carlo.

Ecco dunque come resterebbe ora composta la nostra Giunta e quale sarebbe l'ordine di anzianità dei signori assessori:

Effettivi

De Puppi co. Luigi	con voti 29
Dorige cav. Isidoro	» » 27
Valentini cav. an. Federico	» » 25
De Girolami cav. Angelo	» » 24
Chiap cav. dott. Giuseppe	» » 24
Poletti cav. prof. Francesco	» » 23

Supplenti

Canciani ing. Vincenzo	» » 30
Schiavi avv. Luigi Carlo	» » 30

Spariamo che finalmente i nominati accetteranno la carica, per il bene della nostra amministrazione comunale, e questo diciamo, quantunque non tutti i nominati siano quelli che noi speravamo veder sortire dall'urna.

Quando all'ordine d'anzianità che si desidera, prima per numero di voti indi per numero d'anni, il co. Luigi De Puppi dovrà funzionare da Sindaco, perché noi crediamo che un assessore che deve assumere le vesti del sindaco non abbia facoltà di delegare un suo collega a sostituirlo, ma che invece detta sostituzione abbia luogo naturalmente da uno in altro degli assessori per la mancanza di ognuno di essi.

Vorremmo quindi veder rispettata la legge in ogni sua parte ed anche la volontà dei nominati.

Congregazione di Carità. — Offerte in effetti di vestituri. Giuseppino molto opportuna l'offerta di dieci capi di vestito da persona benemerita, già altro volte offerta, ed alla quale la Congregazione ne porge la più viva grazie, facendo nello stesso tempo caldo appello ai cittadini perché vogliano imitare il lodato esempio, privandosi a pro del povero di quei vestiti e calzature che servono solo d'ingombro nei guardaroba di famiglia, e che di tanto beneficio tornano al povero, specialmente per l'approssimarsi delverno.

Cremazione obbligatoria. — Il consiglio municipale di Lisbona ha adottato testè una risoluzione tendente ad autorizzare la cremazione dei cadaveri. La

cremazione sarà facoltativa in tempi ordinari; tuttavia le ossa dei cadaveri sepolti nei cimiteri verranno bruciate al termine di ogni elegna anno.

In tempo d'epidemia la cremazione sarà resa obbligatoria.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 5 e 6 ottobre 1888.

Direttore di S. Vito al Tagliamento.

Abili 1 ^a categoria	N. 70
Abili 2 ^a categoria	» 18
Abili 3 ^a categoria	» 64
Riformati	» 75
Ridibili	» 118
Dilettanti	» 84
In osservazione	» 1
Cancellati	» 2
Ritirati	» 12

Totale N. 384

Le cambiali falsificate. — Scrive il *Fanfulla*: «L'amministrazione finanziaria e il ministero Magliani hanno deciso di applicare la multa alle cambiali munite di bollo falsificato. E' una disposizione improvvisa ed iniqua, con la quale si fa un danno enorme a chi in buona fede ha acquistato nei luoghi a ciò autorizzati dal Governo, dagli effetti che si dovevano ritenere completamente legali. Bastava già il far pagare una seconda volta le spese di bollo sostituito alle cambiali con timbro alterato, degli effetti con timbro legittimo. Quanto alle sanzioni penali, dal momento che il Governo ha delle mani colpevoli della frode, non è, né giusto né logico estenderle a chi non ha colpa nel delo.

E' anzi immorale accusare a volgarità i truffatori i negoziabili onesti e gli istituti di credito che hanno scontato gli effetti. Gli istituti e i negozianti di Roma faranno ottimamente a citare in giudizio l'amministrazione: hanno dalla loro la equità e la moralità.

Non sappiamo quale vantaggio si ripromettono le finanze dalla deplorevole misura. Ci faranno una triste figura e ci rimetteranno le spese: è vero che queste le pagheranno i contribuenti.

O' di più: se il regolamento sulla rivendita delle marche da bollo e delle cambiali fosse stato osservato dalla amministrazione, non si sarebbero vendute che agli uffici del registro. La tolleranza della amministrazione ha reso possibile la frode per il tramite dei venditori; ed ora si vuol far pagare dai terzi un fallo al quale la amministrazione stessa ha dato, non volendo, occasione. O' il principio che vuol far prevalere il ministro delle finanze fosse logico, si dovrebbero colpire di carcere e di multa i detenitori in buona fede dei biglietti di banca, falsi!»

Per la sicurezza dei viaggiatori. — Leggiamo nella *Rivista generale delle Ferrovie e della Marina*:

Si è deciso in massima dalle Ferrovie dell'Alta Italia, che in fu di esperimento si praticino delle piccole aperture nelle pareti che separano fra di loro gli scompartimenti, acciò si possa sentire quello che in essi succede. — Questo provvedimento ha per scopo assicurare maggiormente i viaggiatori dai colpi di mano di malandrini, quali succedono già parecchie volte sulle linee italiane: Una simile disposizione già da qualche anno esiste nelle ferrovie francesi del Nord; però ivi le aperture sono coperte da vetri i quali possono bensì permettere di vedere da uno scompartimento all'altro, ma impediscono il passaggio delle onde sonore e quindi durante la notte oppure anche di giorno, i vetri possono essere mascherati ad arte, e riescono inutili, per lo scopo cui furono messi.

La stessa Amministrazione farà un esperimento di intercomunicazione fra i viaggiatori ed il macchinista mediante una corda che corre lungo il treno al di sotto della cornice del tetto. Questa corda, che sarà lasciata ponzoni, potrà in caso di bisogno esser tirata da qualunque dei viaggiatori e far così aprire il fischietto alla locomotiva o suonare la campana d'allarme del tender.

Siccome nel tirar la fune il massimo suo abbassamento scende nella finestra ove essa fu tirata, un agguato che si sarà sempre in caso di conoscer chi tira la corda, e ciò onde punirli in caso avesse ciò fatto senza necessità.

Anche questo sistema è in uso in Germania ed in Inghilterra, tuttocché non sia molto pratico inquantochè obbliga ad orientarsi le carrozze, cioè a tenerle sempre nella stessa direzione, perché la corda trovasi solo da una parte.

Per chi riceve vaglia postale. — Il direttore generale delle Poste ha diretta una circolare agli uffici postali affinché gli avvisi dei vaglia giungano a destinazione contemporaneamente ai vaglia medesimi.

La Campagna. Dell'ultimo bollettino del Ministero di Agricoltura, rileviamo che nel Veneto fu scarse quasi dovunque il raccolto dell'uva, sia per le malattie da cui fu infetta, come per la soverchia

umidità e la mancanza di calore, che nel periodo vicino di maturazione si verificò. Promette bene il clausantino, per ottenere intatta un'abbondante raccolta bisognano giorni asciutti e caldi. Si raccoglie il riso nelle basse valli del Po e dell'Adige, è pare il raccolto ne debba essere discreto.

I vaglia postali. — Il comm. Capocciatore, direttore generale delle Poste, ha diramato una circolare per raccomandare agli uffici postali la pronta e contemporanea spedizione degli avvisi e dei vaglia e delle lettere che accompagnano i vaglia stessi; ciò ad impedire tanti di quelli inconvenienti che varie volte si lamentano.

Pel giuocatori del lotto. — Essendosi verificati alcuni inconvenienti nello giuoco del lotto e temendosi che il rinnovarsi, venne ordinato di aumentare le verifiche nei banchi del lotto, e alle solite ispezioni aggiungerne altre straordinarie, specialmente nei giorni di grande affluenza di giuocatori. Ciò è tanto più necessario in quanto che la Cassazione ha stabilito che ogni errore del predittore ricade sul giuocatore, cui spetta di verificare la giocata.

Nuova Tariffa. — La ferrovia austro-tedesca non convenne in una tariffa diretta, eccezionale e ribassata, sui trasporti dello spirito che è destinato a passare il Brennero e il San Gottardo. Secondo questa nuova tariffa, lo spirito in carri completo di almeno 5000 chili, paga cent. 5 per tonnellata e cent. 4 per tonnellata in carri completi di almeno 10.000 chili.

Queste tariffe s'intendono applicabili sulle ferrovie della Germania e della Svizzera fino al confine italiano.

Nella conferenza dei direttori delle ferrovie che appartengono alla lega ferroviaria Slesia-Germania del sud Svizzera su proposta dell'amministrazione delle ferrovie governative prussiane, è stato determinato che questa stessa tariffa si estenderà fino a Breslavia, centro della fabbricazione.

I piali del Sindaco. — La Corte di Cassazione di Roma si è pronunciata a sezioni riunite sopra una importantissima questione, relativa alle facoltà dei Sindaci, di stare in giudizio, nell'interesse dei Comuni da essi rappresentati, davanti alle Corti di Cassazione.

Secondo adunque il pronunciato della Corte predetta, le Cassazioni non possono ammettere i ricorsi interposti dai Sindaci, se questi non siano stati autorizzati dal Consiglio Comunale, con apposita e speciale deliberazione ad iniziare un giudizio davanti alle Cassazioni; secondo la giurisprudenza della Corte suprema di Roma è necessaria ai Sindaci una autorizzazione speciale per piazze in Cassazione, perché nella Cassazione si tratta di un rimedio straordinario per rescissione del giudicato, e non dello svolgimento del giudizio originario nei suoi stati naturali.

Nappure è valida una deliberazione d'argenza della Giunta.

Musica. — Il concerto di ieri sera attirò molto pubblico in Mercatovecchio. Molti applausi meritamente toccarono alla brava banda del 40^o, specialmente per il bellissimo pezzo del Carlini « la mezzanotte ».

Conferenza. — Alla conferenza che ieri alle 10 1/2 tenne il prof. Falcioni assistevano pochissimi operai.

Il conferenziere si lagno assai, ed a ragione, dello scarso numero degli intervenuti.

Noi avremmo desiderato che alla bellissima conferenza avessero assistito molti operai per udire dalle labbra di un competente come il prof. Falcioni, il progresso delle arti e delle industrie mondiali, osservato da lui e dai quindici operai nella recente visita da essi fatta all'esposizione di Zurigo.

Dopo aver ringraziato gli intervenuti a nome suo e dei quindici operai su ricordati, l'egregio conferenziere con chiarezza ammirabile, ricordò alcune particolarità del viaggio ora compiuto, trattandosi specialmente suoi costumi del paese visitato: la Svizzera.

Promise di tenere altre conferenze che tratteranno esclusivamente della visitata esposizione di Zurigo.

Speriamo che a queste il pubblico sarà più numeroso.

Assaggio selt. La nostra Camera di commercio, azione selt sei mesi fa con apposita circolare avvisava i singoli negozianti, di aver ampliato i meccanismi per gli assaggi delle selt.

Sono già trascorsi sei mesi dalla diramazione dell'avviso di cui sopra senza che i meccanismi stessi siano per anno posti in attività.

I negozianti di seta si lagnano molto di questo fatto e dicono che ciò si chiama un burlarsi di loro senza nessuna convenienza e nessun ritegno. Perché si trattano così i commercianti mentre la Camera di Commercio

dovrebbe essere la prima a tutelare i loro interessi?

Speriamo che l'inconveniente spiacevolissimo verrà presto levato per comodità dei signori negozianti e per decoro della nostra Camera Commerciale.

Il parroco di S. Giacomo. — Ieri si riunirono i capi famiglia della parrocchia per discutere sui nomi dei concorrenti. L'adunanza di circa duecento persone era presieduta dal fabbricieri signori nob. Orignani-Martina, cav. Gio. Batt. Degani o Scialò Angelo.

I concorrenti al posto erano due: certo prete Luigi Tesolui e certo prete Fulvio il cui concorso era stato dalla curia accettato.

I radunati respinsero ad unanimità la massima di accogliere i concorrenti e volevano che fosse nominato invece l'attuale titolare Pre Luigi Madraesi.

Ma avendo la presidenza della riunione fatto presente che il Madraesi non concorreva, si dovette abbandonare tale idea.

Segui poscia una discussione animata e poco consolante per quelli che facevano tema della lotta parlamentare, la Presidenza chiese ai presenti un voto di fiducia per additare alla scelta del nuovo parroco, ma un tale voto non venne accordato.

I due concorrenti quasi imposti dalla curia arrescivole, vennero così respinti con unanime accordo, e noi di ciò godiamo, qualunque sia nostra convinzione, che sia umanamente impossibile nominare un parroco galantuomo perfetto, per la semplice ragione che uno non può esser parroco senza esser anche prete.

Arresto. — Sabato sera verso le ore 10 in via dei Gorgi dalle guardie di P. S. venne arrestato un contadino che si trovava in compagnia di una donna.

Non sappiamo il motivo dell'arresto, perché, non essendo nelle buone grazie dell'eccellente ufficio di P. S., non ci vengono passati i suoi comunicati, ma ci venne riferito da persone degne di fede che il contadino arrestato fu fatto segno da parte delle guardie a maledizioni ed a percosse.

Non ci meravigliamo punto che tale fatto sia succeduto ma nel dubbio però, speriamo che sarà validamente emendato.

Poche ore dopo anche la donna che trovavasi in compagnia del contadino venne arrestata.

Teatro Nazionale. — Ad udire la bellissima commedia *Mia fia* del cav. Giacinto Gallina, accorse al Nazionale, sabato sera un numerosissimo pubblico. Il lavoro veramente bello del cav. Gallina fu riunito dal nostro pubblico molto volentieri.

Senza fare confronti — la produzione venne fra noi rappresentata dal Morolin — il pubblico si divertì molto, e dimostrò, applaudendo numerosamente, che gli artisti lo avevano soddisfatto.

E di fatti la brava compagnia Benini e soci ci diede una *Mia fia* inappuntabile e sopra tutto piena di verità e senza esagerazioni di cattivo genere, come fanno pur troppo molte compagnie al giorno d'oggi.

Anche ieri sera il pubblico era affollatissimo per udire la produzione del Leon ridotta in dialetto veneziano dal bravo artista F. Benini.

El cartello è una commedia moralissima che impressiona favorevolmente il pubblico senza però essere un lavoro profondo e seriamente pensato.

Il pubblico applaude insistentemente e questo prova l'alto senso morale che invade pur sempre la massa.

Gli artisti tutti furono all'altezza della loro fama che è quanto dire: sostengono la loro parte in modo encomiabile.

Questa sera si può pronosticare una terza piena; e questo è naturale se si pensa che la brava compagnia Italo-veneta, rappresenta nientemeno che la commedia di Riccardo Selvatico *I reati da festa*, l'oscuola precadere dallo scherzo *La Seta di Anzoleto*.

Ma quasi tre piene non bastassero se ne presenta una quarta per domani sera, in cui per beneficenza del primo attore signor Albano Mozetti, verranno rappresentati due bellissimi lavori.

Il primo sarà un dramma *Il bastardo*; il secondo una commedia del cav. G. Gallina: *Nessuna va al monte*.

Dunque?

Dunque a rivederci in teatro questa sera e domani sera.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere ieri alle 6 pom. nell'età d'anni 47

Eglida Foraminetti d'Este.

Il marito, le sorelle, i cognati e le cognate nel dare il triste annunzio pregano essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 ant. partendo dalla casa d'abitazione, Viale Venezia n. 29.

Udine, 8 ottobre 1888.

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

PREZZO:	Bottiglia grande servibile per 4 Cavalieri L.	6.—
	» mezzotta »	2 » » 3.50
	» piccola »	1 » » 2.—

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia Roscoe e Sundel dietro il Duomo

Antonio Filippuzzi-Udine

... EXAMENES DE INGRESO A LA ESCUELA ...

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA**
e Comp., Via della Prefettura n. 6.

ZORUTTI: Poesia edita ed inedita, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-668, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via della Pietra, 96, Pagnanini e Villani, via Borromei n. 8 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.**

Udine 1888 — Tip. Marco Bardusco